

CIVIDALE DEL FRIULI | 5-8 NOVEMBER 2017

youngG7

Il G7 delle scuole







Care ragazze e cari ragazzi,

questi giorni che vi vedono riuniti a Cividale del Friuli per il “YounG7” sono una straordinaria occasione di protagonismo delle vostre idee, delle vostre ambizioni, dei vostri sogni per un futuro diverso e migliore. Abbiamo lanciato questa iniziativa di simulazione dei lavori del G7 tra voi studentesse e studenti, proprio a ridosso del vertice che riunisce i leader dei Paesi più sviluppati, perché siamo convinti che per disegnare strade inedite di crescita abbiamo bisogno del vostro sguardo fresco e sincero, della vostra sensibilità sana, della vostra immaginazione e della vostra fiducia nel domani.

Il compito che porterete a termine in queste giornate è prezioso e importante: vi viene richiesto di confrontarvi sulle grandi sfide che interessano le nostre società a livello globale, di trovare soluzioni a questioni scottanti e annose ma di primo ordine per uno sviluppo equo e sostenibile dei nostri Paesi, di delineare progetti e prospettive di crescita, frutto del vostro entusiasmo e della vostra passione certamente, ma anche di un profondo senso di responsabilità che possedete in quanto cittadine e cittadini globali.

Vi stiamo chiedendo, quindi, di mettervi nei panni di chi giorno per giorno prende decisioni per voi e per la comunità in cui vivete. Di assumere il punto di vista di coloro che operano per il bene comune e a servizio di donne e uomini di oggi e del domani. È un compito gravoso, ma al tempo stesso stimolante: avete la possibilità di essere promotori di un cambiamento radicale, un cambiamento che renda migliore l'esistenza di persone, come voi, che hanno il diritto di vivere in società di pari opportunità, di uguaglianza, rispettose di ciascuna e di ciascuno, prospere, attente ai bisogni di donne e uomini, del pianeta nella sua interezza.

Le vostre proposte non rimarranno un esercizio di stile. Possono fare davvero la differenza. Elaborerete documenti, nel corso dei lavori ai quali partecipate, che potranno confluire in proposte condivise da presentare alla Presidenza del G7.

Lo scrittore David Foster Wallace, rivolgendosi a una platea di giovani appena più grandi di voi, ha detto: “Se siete automaticamente sicuri di sapere cos'è la realtà, e state operando sulla base della vostra configurazione di base, allora voi, come me, probabilmente non avrete voglia di considerare possibilità che non siano fastidiose e deprimenti. Ma se imparate realmente a concentrarvi, allora saprete che ci sono altre opzioni possibili. [...] Questa, credo, sia la libertà data da una vera educazione, di poter imparare ad essere ‘ben adattati’. Voi potrete decidere con coscienza che cosa ha significato e che cosa non lo ha”. È un invito ad andare oltre all'evidenza, a cercare sempre soluzioni inesplorate, a “sporcarsi le mani” nel lavoro quotidiano di ricerca del bene e di costruzione di una società che poggi su regole condivise e sia rispettosa dei diritti di tutte e di tutti. Sta a voi – e a noi con voi – progettare ed edificarla, coerentemente con i dettami della nostra Costituzione e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile che il nostro Paese si prefigge, avendo aderito all'Agenda 2030 dell'Onu. E in linea con i vostri sogni, le vostre ambizioni e la vostra idea di domani.

Sono certa che non vi risparmierete e ci accompagnerete in questo percorso con la vostra inestinguibile energia e lungimiranza.

Buon ‘YounG7’ a tutte e a tutti!

Valeria Fedeli

Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca





Care studentesse e cari studenti,
a nome dell'Amministrazione Comunale e della Città di Cividale del Friuli sono lieto di porgervi il più caloroso saluto di benvenuto. Il motivo della Vostra presenza è la partecipazione ad un importante progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che coinvolge le scuole secondarie superiori italiane nell'anno della Presidenza italiana del G7.

L'edizione 2017 di "YounG7 Regional Edition", questo il titolo del Progetto, è coordinata dal Convitto Nazionale "Paolo Diacono", al quale è stato riconosciuto il premio di "best school" in occasione della passata edizione svoltasi a Catania.

Un riconoscimento prestigioso che suggella le importanti attività dell'Istituto, da tempo volte a favorire gli scambi culturali tra studenti italiani e stranieri e la creazione di relazioni internazionali mirate allo sviluppo di una nuova consapevolezza di cittadinanza attiva tra i giovani. Grazie a queste particolari attività ha fatto conoscere Cividale del Friuli e il suo territorio nel mondo della scuola e della cultura di molti Paesi, dalla Russia all'America, dalla Cina all'Australia, oltre a numerosi Paesi europei.

La nostra Città è onorata di ospitare una conferenza così prestigiosa e di grande respiro come YounG7: la sinergia tra il territorio e i giovani merita di essere rafforzata da un evento di questa portata. Cividale è uno dei siti che l'UNESCO ha riconosciuto come patrimonio dell'umanità nell'ambito della presenza Longobarda in Italia ed è in forza di questo riconoscimento che la promozione di momenti culturali di alto valore ad opera di giovani di diversa provenienza va sostenuta, incoraggiata e favorita costantemente. Il patrimonio del passato si può - si deve - accompagnare allo sguardo fiducioso in un futuro ricco di prospettive e possibilità: questo sguardo può provenire solo dalle nuove generazioni che decidono di essere protagonisti responsabili del proprio avvenire.

Auspico per tutti voi una permanenza serena e fruttuosa nella nostra città e, sperando di avervi nostri ospiti per altre iniziative, vi auguro buon lavoro.

Stefano Balloch

Sindaco di Cividale del Friuli





Care studentesse e cari studenti,

nel darvi il benvenuto al Convitto Nazionale Paolo Diacono mi sento particolarmente onorata perché l'edizione di YOUNG7 che si tiene nella nostra Città si svolge in un momento storico importante.

Come certamente saprete in queste settimane siamo impegnati nelle rievocazioni della "ritirata di Caporetto" e del brillamento dello storico Ponte del Diavolo. Si tratta di accadimenti che hanno segnato l'immaginario collettivo non solo dei Cividalesi ma, più in generale, degli Italiani e degli Europei.

Svolgere in un simile contesto una conferenza dove si discute per trovare soluzioni condivise e pacifiche, per generare un clima di pace e di accordo, rappresenta la risposta migliore che si possa dare rispetto al sacrificio di tante vite che cento anni fa sono state immolate per mancanza di dialogo e di capacità diplomatica.

Con questa edizione di YounG7 il Convitto di Cividale conferma la propria vocazione internazionale ed eleva ad esempio la valorizzazione delle competenze più alte che i giovani possano vantare nel loro percorso formativo.

La vostra presenza in questi giorni di attività è dunque benvenuta e rappresenta un elemento in più per guardare al futuro con speranza e con il sorriso di chi vede splendere un sole meraviglioso fatto di gioventù, di ragazze e di ragazzi che hanno molto da dire e che possono fare la differenza.

Patrizia Pavatti

Rettore Convitto Nazionale Paolo Diacono - Cividale del Friuli



CIVIDALE DEL FRIULI | 5-8 NOVEMBER 2017

younG7

Il G7 delle scuole



Si ringraziano

Comune di Cividale del Friuli
Comune di Kobarid - Caporetto

COS'È YOUNG7

Young7 è una simulazione delle sedute del G7, organizzata per le scuole italiane dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Durante il model, gli studenti approfondiranno e si confronteranno sui temi oggetto dell'agenda della presidenza di turno indossando i panni dei Capi di Stato dei 7 paesi partecipanti e della delegazione di rappresentanza dell'Unione Europea. Nel rivestire questo ruolo, i "delegati" svolgeranno le attività tipiche della diplomazia: terranno discorsi, prepareranno bozze di raccomandazioni, negozieranno con gli altri Capi di Stato, e risolveranno questioni di stretta attualità.

Young7 si svolge a Cividale del Friuli dal 5 all'8 novembre 2017.

La simulazione si tiene interamente in lingua inglese. Nel corso del dibattito, gli studenti scriveranno una parte del communiqué. Il documento conterrà la linea guida che i paesi del G7 si impegneranno a tenere nel prossimo futuro in merito ai temi in agenda.

  [youngseven.G7](https://www.facebook.com/youngseven.G7)
[youngseven.G7](https://www.instagram.com/youngseven.G7)
[#young7](https://twitter.com/young7)

LICEO
BLAISE PASCAL

SCUOLA POLO

Il Liceo è ubicato a Pomezia a pochi chilometri da Roma. La sua offerta formativa prevede tre indirizzi di studio: Liceo classico, Liceo scientifico, Liceo scientifico internazionale - opzione italo inglese. Dal 2016 è stato riconosciuto "International Cambridge School" da parte della University of Cambridge International Examinations per la preparazione e il conseguimento delle certificazioni internazionali IGCSE e A-level che compongono il diploma di scuola secondaria del sistema britannico.

Il Liceo ha fatto propria una scelta educativa che, ispirandosi a valori condivisi di uguaglianza, rispetto e integrazione, intende sostenere gli studenti nel loro percorso di crescita. A tal fine, il Liceo è caratterizzato da un "DNA" volto al rinnovamento continuo ed è impegnato da anni nella partecipazione a eventi internazionali, sia europei che extraeuropei. Grazie agli scambi culturali con vari Paesi europei (Croazia, Germania, Olanda, Finlandia, Spagna, Francia, Belgio, Polonia) ed extraeuropei (Kuwait, Australia), ai progetti Comenius multilaterali e bilaterali portati a termine negli ultimi anni e alla partecipazione alle simulazioni di sedute del Parlamento europeo e delle Nazioni Unite, il Liceo ha sviluppato negli anni partnership intense con istituzioni pubbliche e associazioni, al fine di promuovere tra i giovani studenti i temi di cittadinanza globale.



LA SEDE
DI YOUNG7

LA CITTÀ DI CIVIDALE

Cividale è una città piccola ma ricca d'arte e di cultura. Fu fondata da Giulio Cesare intorno al 50 a. C. con il nome di *Forum Julii*, da cui deriva il nome Friuli poi esteso all'intera Regione.

Subito elevata alla dignità di *municipium*, fu un fiorente centro commerciale nei primi due secoli dopo Cristo. Con la crisi dell'impero romano il territorio subì le incursioni di diverse popolazioni barbariche, tra cui i Visigoti e gli Unni.

Nel 568 arrivarono i Longobardi, che elessero Cividale capitale del loro primo ducato e vi lasciarono importanti testimonianze artistiche e culturali. Qui vide i natali, nella seconda metà del 700, lo storico longobardo Paolo Diacono. In seguito, sotto i Franchi, essendo diventata capitale della Marca più orientale del Regno, ebbe il nome in *Civitas Austriae*, da cui deriva l'attuale nome di Cividale.

Dal 1077 al 1238 fu la sede del dominio temporale del patriarcato di Aquileia, un'entità amministrativa politico-religiosa detta anche Patria del Friuli.

Dal 1420 al 1797 fu sotto la Repubblica di Venezia e nel 1813, dopo una breve occupazione francese, entrò a far parte del dominio austriaco. L'annessione al Regno d'Italia avvenne nel 1866.

Cividale conserva ancora oggi significative testimonianze artistiche del suo ricchissimo passato. Particolarmente importanti sono quelle longobarde: il cosiddetto Tempietto, inserito nella Gastaldaga longobarda, il più rilevante e integro monumento architettonico della tarda età longobarda in Italia; ma anche l'Altare di Ratchis, il Battistero di Calisto, i pregevoli reperti sepolcrali custoditi nel Museo Archeologico cittadino.

Grazie a questi tesori Cividale è diventata città capofila del sito *Italia longobardorum* e nel 2011 è stata proclamata Patrimonio dell'Umanità.

CIVIDALE E LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Durante la prima guerra mondiale Cividale divenne strategicamente importante per la sua collocazione geografica; fu infatti l'ultimo grande centro abitato prima del fronte. Inizialmente, poiché all'entrata in guerra la convinzione generale era che il fronte sarebbe avanzato velocemente, la cittadina venne dotata di servizi e ospedali di riserva che avevano un'autonomia corrispondente a sei giorni di operazioni belliche. Il fronte, però, non avanzò.

Il prolungarsi della guerra e la violenza dei combattimenti trasformarono quindi Cividale - e il suo territorio - nelle retrovie dell'esercito italiano. Essa divenne la base logistica sia per i soldati che partivano per il fronte sia per quelli che vi tornavano. Vennero istituiti 10 ospedali militari che davano ricovero a diverse migliaia di feriti contemporaneamente. La città fu bombardata ripetutamente nel 1915 e 1916: le incursioni aeree colpivano indistintamente sia postazioni militari che edifici civili.

Nel 1917, con la ritirata di Caporetto, la situazione divenne drammatica. Nell'inutile tentativo di fermare l'avanzata nemica, a Cividale fu fatto saltare anche il ponte sul fiume Natisone, che attraversa la città. Di fronte all'avanzata degli eserciti, circa un milione e mezzo di civili friulani e veneti furono spinti ad abbandonare le proprie case, trovando accoglienza in varie regioni d'Italia.

Cividale aveva allora 10.000 abitanti, ne partirono 5.200. Di fronte alla fuga praticamente completa delle autorità locali, il referente ecclesiastico mons. Liva, fu nominato sindaco della città e di tutto il territorio occupato. Dal novembre del '17 Cividale e il Friuli rimasero per oltre un anno in una situazione di completo isolamento, sottoposti ai saccheggi e alle violenze dell'esercito invasore. La città tornò italiana il 4 novembre del 1918.



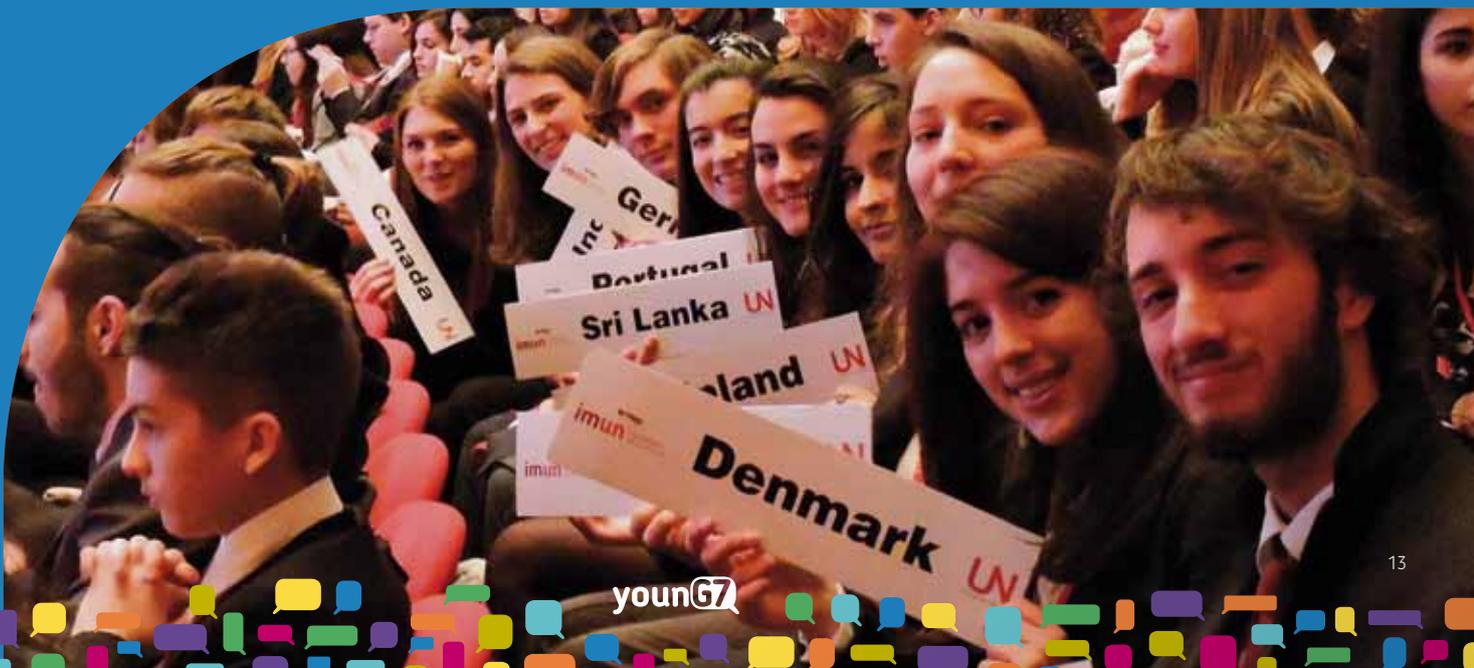
L'ASSOCIAZIONE
UNITED NETWORK

L'organizzazione didattica di YounG7 è affidata a United Network, il più grande ente italiano attivo nell'organizzazione di percorsi didattici di alta formazione, realizzati tutti in collaborazione e con il sostegno di diversi enti pubblici ed istituzioni.

United Network è l'unico ente italiano che sviluppa simulazioni e ad aver sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il riconoscimento di tutti i suoi percorsi formativi dell'Alternanza Scuola Lavoro. L'ente organizza simulazioni ONU in tutta Europa e incentiva la partecipazione degli studenti italiani ed europei ai Model UN in tutto il mondo.

Oltre al progetto IMUN - Italian Model United Nations, articolato in 7 edizioni nazionali e che ha coinvolto nel 2017 più di 5000 studenti e 300 scuole, United Network sviluppa progetti di Alternanza Scuola Lavoro all'interno delle scuole (SchoolMUN, Res Publica Art. 33, We The European Union), nonché simulazioni indirizzate agli studenti delle scuole medie inferiori.

A Marzo 2016, United Network ha organizzato in Italia l'Harvard World Model United Nations, la più grande conferenza per studenti universitari esistente al mondo, insieme all'Università di Harvard, cui hanno preso parte più di 2500 studenti provenienti da 119 diversi paesi.





CONVITTO NAZIONALE
PAOLO DIACONO



IL CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

La sede principale del Convitto Nazionale Paolo Diacono si trova in un complesso monasteriale costruito, nella sua forma attuale, nel 1600-1700, anche se le prime notizie di un monastero nell'area risalgono al 1200. Quando, a fine '700, i conventi vennero soppressi dal decreto napoleonico, l'edificio divenne scuola per sottoufficiali e, al bisogno, anche ospedale militare. Dal 1876 è sede dell'attuale Convitto Nazionale, un'Istituzione Educativa dello Stato con specificità ordinamentale nell'ambito del sistema scolastico italiano.

L'offerta formativa del Convitto comprende una Scuola Primaria, una Secondaria di primo grado e i Licei Classico, Scientifico, delle Scienze Umane e Linguistico.

Punti di forza dell'Istituto sono la dotazione tecnologica e l'internazionalizzazione. Grazie ai numerosi progetti ed accordi internazionali, parecchi studenti stranieri frequentano i licei annessi al Convitto e gli studenti italiani possono usufruire di scambi studenteschi e soggiorni studio in ogni parte del mondo.

Oltre alla realizzazione di progetti europei, tra le attività più significative, dal 2005, la partecipazione a numerosi MUN (Model United Nations, simulazioni dei lavori delle Assemblee ONU), in località europee ed extraeuropee, e allo YounG7 di Catania nel 2017.

Dal 2014 gli studenti del Convitto Nazionale Paolo Diacono organizzano una conferenza MUN anche a Cividale, il CFMUNESCO (Cividale del Friuli Model United Nations UNESCO).



**PAOLO
DIACONO**
living and learning in a community

SCUOLE PARTECIPANTI

CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

Cividale del Friuli (Udine)

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE BENEDETTI - TOMMASEO

Venezia

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE BOSELLI - ALBERTI

Savona

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE CELLINI

Valenza (Alessandria)

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE LINUSSIO

Codroipo (Udine)

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE MAGNAGHI - SOLARI

Salsomaggiore Terme (Parma)

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STANGA

Cremona

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE VITTONI

Chieri (Torino)

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO CORNARO

Jesolo (Venezia)

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE BAZOLI - POLO

Desenzano del Garda (Brescia)

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE PERCOTO

Udine

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE BALLINI

Brescia

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO EINAUDI

Bassano del Grappa (Vicenza)

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO MANTEGNA

Mantova

LICEI DEL VIALE DEI TIGLI

Gallarate (Varese)

LICEO SCIENTIFICO BRAMANTE

Magenta (Milano)

LICEO SCIENTIFICO STATALE FANTI

Carpi (Modena)

LICEO SCIENTIFICO STATALE GALILEO FERRARIS

Torino

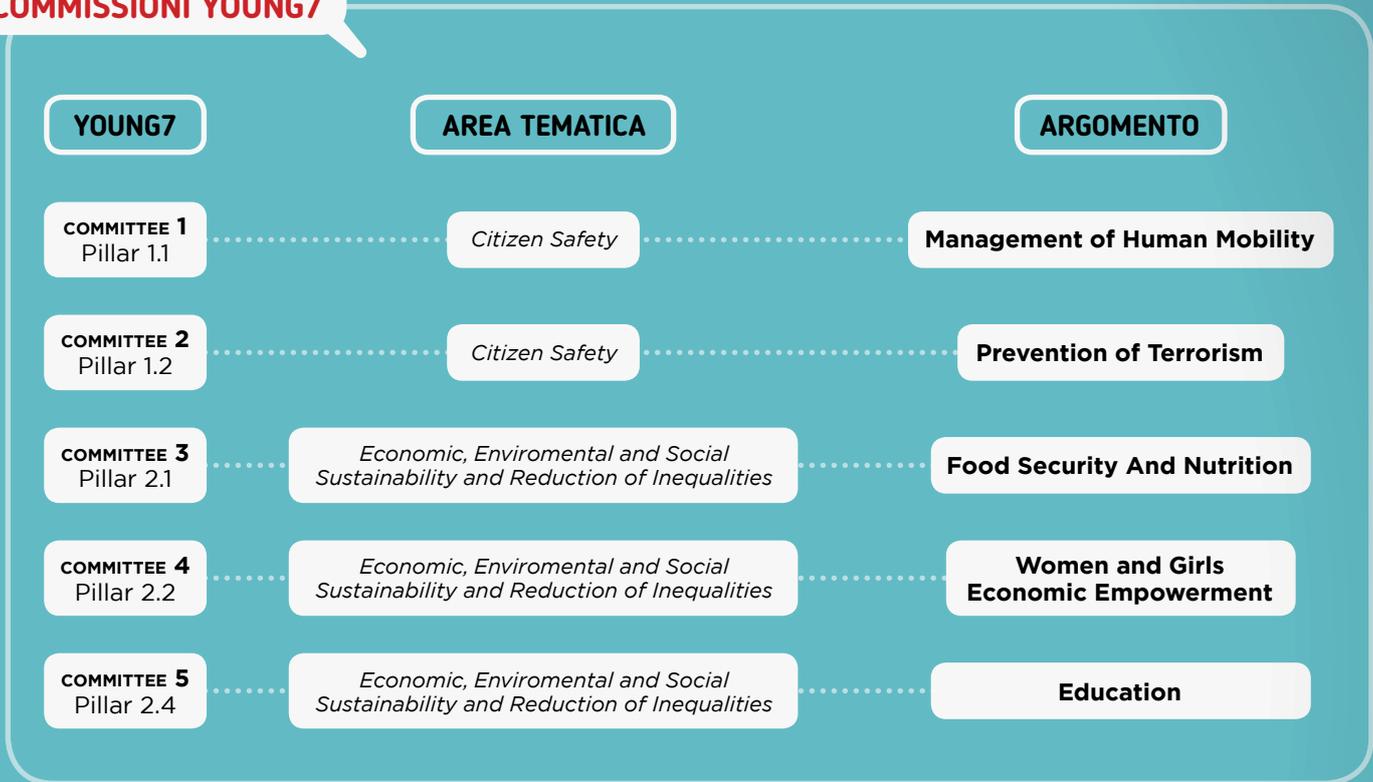
LICEO SCIENTIFICO STATALE MARINELLI

Udine

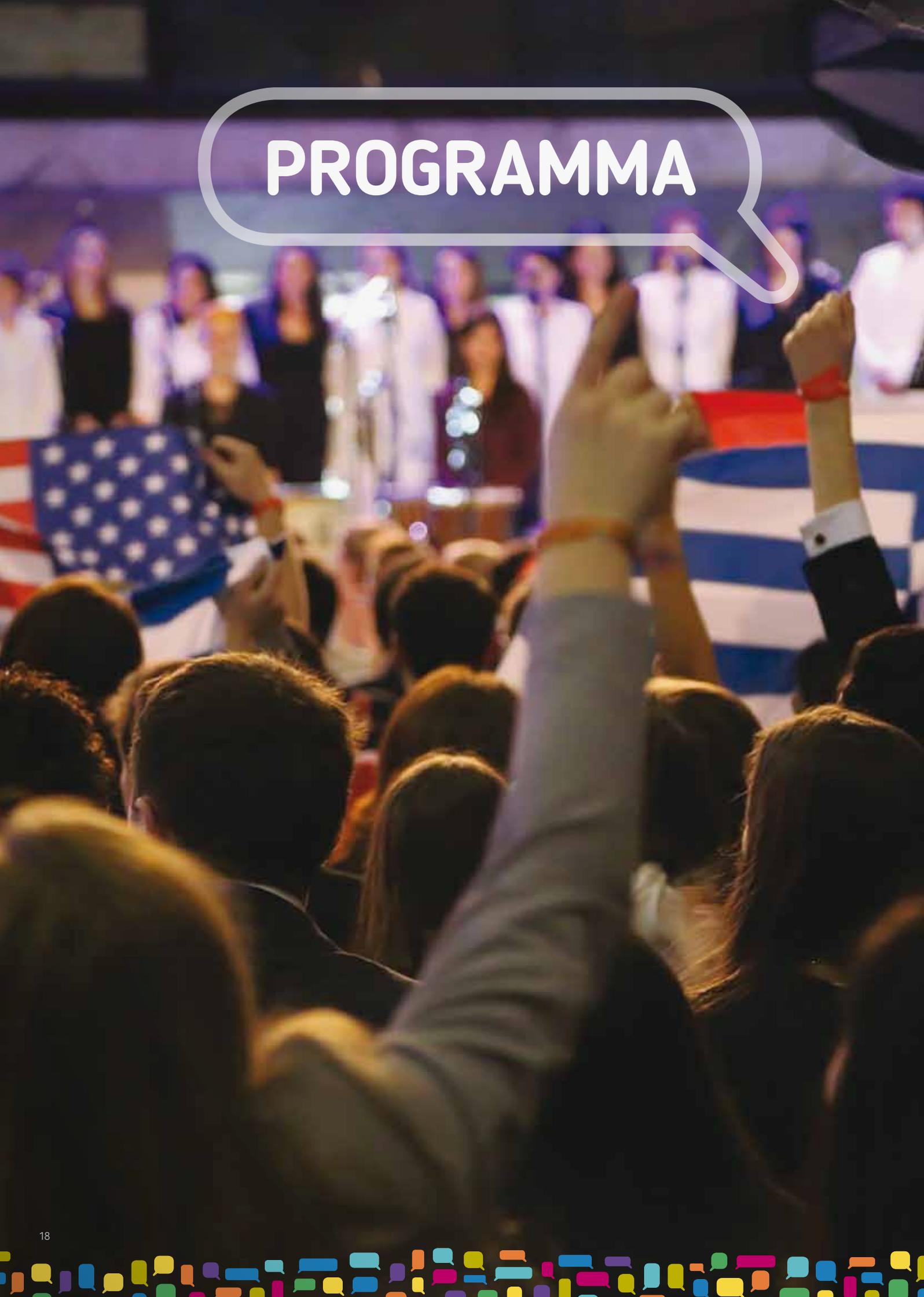
LICEO STATALE STEFANINI

Mestre (Venezia)

COMMISSIONI YOUNG7



PROGRAMMA



DOMENICA 5 NOVEMBRE

- 16:00/19:00** Arrivo dei partecipanti e registrazione
- 16:00/18:30** Visite guidate a Cividale a cura degli studenti del Convitto Paolo Diacono
- 19:00/21:00** Cena a buffet presso Caffè San Marco - Piazza Duomo, Cividale del Friuli

LUNEDÌ 6 NOVEMBRE

- 8:30/12:30** Visita a Caporetto - Kobarid
- 12:30/13:30** Pranzo a Caporetto - Kobarid
- 15:30/16:30** Training sulle procedure presso Palazzo de Nordis
- 17:00/19:00** Cerimonia inaugurale presso Teatro Ristori
- 19:30/24:00** Notte al Castello: cena e concerto con i "Cinque uomini sulla cassa del morto"

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE

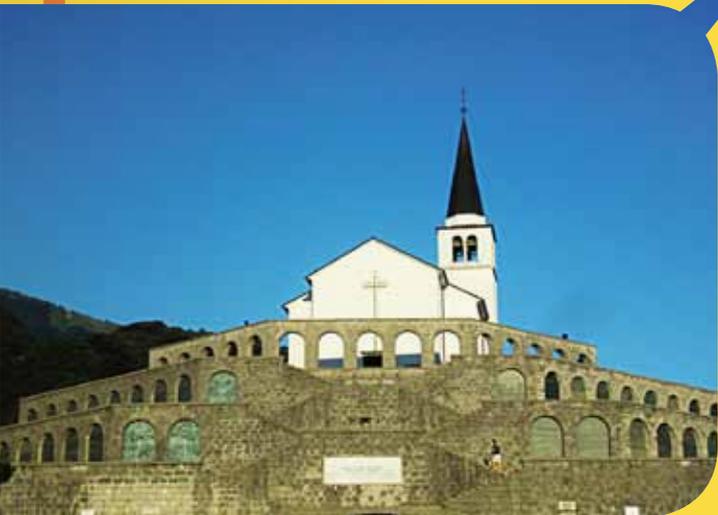
- 9:00/13:00** Sessioni di lavoro presso Palazzo de Nordis
- 13:00/14:00** Pranzo a buffet presso il Liceo Classico di Cividale del Friuli
- 14:30/18:00** Sessioni di lavoro presso Palazzo de Nordis
- 19:30/23:30** Cena e Delegate dance presso il Convitto Nazionale Paolo Diacono

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE

- 9:00/13:00** Sessioni di lavoro presso Palazzo de Nordis
- 13:00/14:00** Pranzo a buffet presso il Liceo Classico di Cividale del Friuli
- 14:30/16:00** Cerimonia di chiusura presso Teatro Ristori



Lo staff sarà composto da studenti e personale del Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli.



lunedì 6 novembre h 8:00/13:00

VISITA A CAPORETTO - KOBARID

Caporetto (in sloveno Kobarid) è un paese situato in Slovenia a pochi km dal confine italiano. È famoso per l'omonima battaglia della Prima guerra mondiale, nell'ottobre 1917, che si concluse con la rotta delle truppe italiane che si dovettero ritirare fino al fiume Piave.

Alla fine della guerra i trattati di pace assegnarono Caporetto e la Valle dell'Isonzo all'Italia. Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1947, fu invece assegnato alla Jugoslavia. Dal 1991 è un comune della Repubblica della Slovenia.

Per ricordare gli eventi del primo conflitto mondiale, negli anni novanta a Kobarid fu costruito un museo che offre uno sguardo sulla "grande guerra" senza esaltare alcuna parte coinvolta e senza tendenziosità.

Poco distante dal museo si trova il Sacrario di sant'Antonio, che custodisce le salme di oltre 7000 soldati italiani. È l'unico sacrario militare gestito dallo Stato italiano in un paese straniero.

PALAZZO DE NORDIS sede delle Commissioni

Il palazzo de Nordis, sede dei lavori dello YounG7 si trova nel cuore della città, nella piazza su cui si affacciano il Duomo e il Palazzo dei Provveditori Veneti, oggi Museo Archeologico.

Fatto costruire nel tardo '400 dal nobile cividalese Antonio de Nordis, sorge sui resti di edifici romani e medievali.

Ristrutturato a più riprese nel 1500 e nel 1800, è stato per un secolo sede del Museo Archeologico. Oggi è utilizzato dal comune di Cividale come prestigiosa sede espositiva delle ricche e importanti testimonianze culturali della città.



lunedì 6 novembre h 17:00

CERIMONIA INAUGURALE

Teatro Ristori, Cividale del Friuli

CORO GIOVANILE FREEVOICES

DIR. M.O MANUELA MARUSSI

Il coro giovanile “Freevoices” di Capriva del Friuli è nato nel 2011, ha conquistato diversi premi nazionali e sostiene l'intensa attività concertistica con spettacoli a tema nello stile dello “show-choir” che unisce al canto azioni sceniche e coreografiche.

Nel 2014 il Coro ha partecipato allo spettacolo sulla Prima Guerra Mondiale “Doppio Fronte”, con Lucilla Galeazzi e Moni Ovadia, si è esibito con Vinicio Capossela a Villa Manin di Passariano e in occasione della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Monfalcone. Il gruppo ha partecipato alle manifestazioni per il “Premio Maria Carta” nel 2016 in Sardegna e ha ottenuto il Premio Maria Carta 2017.

Nel 2017 è uscito il loro primo disco, tutto dedicato alla musica leggera e popolare italiana.



6 novembre h 17:00

I ragazzi del '99 narrano

“Come le allodole assetate sul miraggio”

SPETTACOLO TEATRALE DEGLI STUDENTI DEL CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

Nel 1917 furono mandati al fronte i ragazzi nati nel 1899, ormai noti come i ragazzi del '99. Quest'anno i ragazzi nati nel 1999 compiono 18 anni. Ieri e oggi si mescolano: i soldati in trincea, la popolazione in fuga, i reporter di guerra, un'umanità dolente che ci narra l'irragionevolezza dei conflitti.

Con questo spettacolo gli studenti del Convitto ci vogliono guidare in un percorso di consapevolezza sul tremendo passaggio di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea, sull'immensa perdita di vite umane, sulle speranze ed aspirazioni spente dal primo conflitto mondiale. Per riflettere insieme sul valore universale della pace e della libertà quale motore per il dispiegarsi delle potenzialità dell'individuo e delle comunità.

Testo di Paolo Sartori. Regia di Daniela Zorzini.

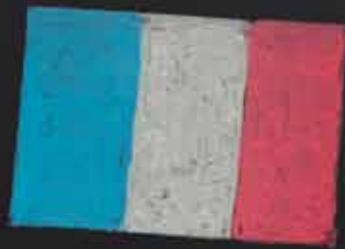


lunedì 6 novembre h 19:30

SERATA AL CASTELLO

La serata sarà allietata dai “Cinque uomini sulla cassa del morto”, un gruppo folk composto prevalentemente da ex allievi dei Licei annessi al Convitto Paolo Diacono.

G7



COS'È IL G7?

(tratto da www.g7italy.it)

DA RAMBOUILLET AL FORMATO G8

L'origine dei Summit delle grandi economie industrializzate risale al 1975, quando il Presidente francese Valéry Giscard d'Estaing invitò i Leader della Repubblica federale di Germania, del Regno Unito, dell'Italia, degli Stati Uniti e del Giappone a Rambouillet per discutere della crisi economico-finanziaria successiva allo shock petrolifero del 1973-1974. I colloqui di Rambouillet sancirono quelle caratteristiche peculiari che contraddistinguono il foro ancora oggi: senso di informalità tra Leader; schiettezza del dialogo; trattazione dei grandi temi di attualità internazionale; intimità della location del Vertice; presenza di funzionari di fiducia dei Capi di Stato e di Governo (i c.d. "Sherpa"); brevità dell'incontro; sottoscrizione di una dichiarazione congiunta contenente impegni politici di alto livello. Lo "spirito di Rambouillet" convinse il Presidente americano Gerald R. Ford a convocare nel giugno del 1976 un secondo incontro a Portorico, che consacrò formalmente l'ingresso del Canada nel consesso. Di qui il nome originario di Gruppo dei Sette o G7. Il Vertice successivo si tenne a Downing Street, nella residenza del Primo Ministro britannico, il 7 e l'8 maggio del 1977. La concomitante Presidenza britannica del Consiglio europeo consentì al Regno Unito di invitare anche l'allora Comunità Economica Europea, che prese parte alle discussioni del secondo giorno di lavoro. A Londra i sette Leader si impegnarono a contribuire alla crescita economica globale, al rilancio dell'occupazione, ad una maggiore cooperazione in seno alle organizzazioni internazionali, all'aumento e alla diversificazione della produzione energetica e al sostegno al commercio internazionale. Trascorsero vent'anni dal Summit di Londra del 1977 alla costituzione ufficiale del "Gruppo degli 8" o G8, con l'ingresso della Russia.

GLI ANNI '90

Gli anni '90 segnano l'ampliamento dell'agenda dei Capi di Stato e di Governo. In occasione dei Vertici si iniziò infatti a discutere anche di grandi temi "globali" e "trasversali", come il cambiamento climatico e l'istruzione, e più tecnici, come la lotta alle pandemie e i crimini transnazionali. A Birmingham, nel 1998, ebbe inizio la consuetudine di separare le riunioni ministeriali Esteri e Finanze dal Vertice dei Capi di Stato e di Governo.

I successivi Vertici di Colonia (1999) e di Okinawa (2000) consolidarono l'affinità di vedute dei Leader sulle grandi questioni economiche e politiche internazionali. Furono gli anni del ritorno all'originale "spirito di Rambouillet": gli otto Paesi condividevano economie nazionali di simili dimensioni, un alto livello di sviluppo economico ed istituzionale, la piena convertibilità della valuta nazionale e la dedizione agli scopi e ai principi della collaborazione internazionale.

Infine, alla vigilia del nuovo millennio in risposta all'esigenza di affrontare con un approccio più tecnico e approfondito le grandi questioni internazionali discusse dai G8 iniziarono a svolgersi anche le prime riunioni Ministeriali tematiche.

IL NUOVO MILLENNIO

La sensibilità del Gruppo verso i grandi temi globali, l'impatto mediatico dei Vertici, la liberalizzazione dei mercati dei capitali e la nuova realtà economica degli anni 2000, indussero al rafforzamento dei processi di outreach con Paesi terzi, al fine di aumentare l'inclusività e la legittimità del foro.

Nel 2001, sotto Presidenza italiana, fu inaugurato il tradizionale "segmento africano" dei Vertici dei Capi di Stato e di Governo. E fu proprio a Genova che venne presentato il Nuovo Partenariato per lo Sviluppo dell'Africa (NEPAD). Da quel momento in poi, parallelamente alle discussioni dei Leader, anche le economie emergenti ed i Paesi del Medio Oriente iniziarono a prender parte agli incontri. Dopo aver ospitato nel 2005 a Gleneagles i rappresentanti di Algeria, Etiopia, Ghana, Nigeria, Senegal, Sud Africa e Tanzania nel 2007, con il Vertice di Heiligendamm ebbe inizio un dialogo strutturato tra il Gruppo degli 8 e alcune delle economie emergenti (Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa) sui temi degli investimenti, dell'energia, dell'innovazione e dello sviluppo, conclusosi nel 2009 sotto Presidenza italiana.

A partire dal biennio 2008-2009, di fronte alle turbolenze dei mercati finanziari, alle gravi conseguenze causate dall'impennata dei prezzi delle materie prime e alla propagazione sistemica della crisi economico-finanziaria, si è assistito alla progressiva affermazione del G20 quale "principale foro della nostra cooperazione economica internazionale" (Comunicato finale del Vertice G20 di Pittsburgh, tenutosi nel settembre 2009) e alla conseguente rifocalizzazione dell'agenda dei Vertici G8 su temi globali e di carattere prevalentemente politico e trasversale, senza tuttavia abbandonare l'originale impegno al rafforzamento della governance economica e finanziaria. Con la sospensione della Russia nell'aprile 2014, il Gruppo è tornato ad riunirsi in formato G7.

Trenta anni hanno dimostrato che il G7 riunisce un insieme di Paesi che condividono valori di fondo comuni, impegnati ad affrontare questioni globali, politiche ed economiche di alto livello. Il confronto e la sintonia tra i sette membri sono gli elementi portanti del suo successo, dimostrando che la felice intuizione che ha portato alla nascita del consesso nella metà degli anni '70 conserva ancora oggi intatta tutta la sua attualità.

PARTECIPAZIONE DELL'UE

La Comunità Economica Europea (poi diventata Unione Europea) partecipò per la prima volta come membro non enumerato del G7 nel 1977, su invito della Presidenza di turno britannica. Il ruolo della Comunità fu inizialmente circoscritto agli ambiti di sua competenza esclusiva assegnategli dai Trattati di Roma, quali commercio e agricoltura. A partire dal Summit di Ottawa del 1981 l'Unione Europea prese parte a tutte le discussioni. Anche se non presiede il foro, a seguito della sospensione della Russia dal formato "a otto" Bruxelles ha ospitato il Vertice del G7 nel 2014.

L'UE è rappresentata ai Summit dal Presidente della Commissione Europea e, dal 2009, anche dal Presidente del Consiglio Europeo. Inoltre, a seconda delle materie trattate e dal livello di partecipazione degli incontri tecnici, viene solitamente rappresentata dai Commissari competenti. L'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune partecipa alle riunioni dei Ministri degli Esteri.

COME FUNZIONA IL G7?

Il G7 è un foro di dialogo di massimo livello tra i Leader delle principali democrazie industrializzate del mondo. Le sue caratteristiche principali sono il carattere intergovernativo del processo preparatorio, la sua informalità, la capacità di discutere e trovare in tempi rapidi e di comune accordo soluzioni alle principali questioni globali. Non trattandosi di un'organizzazione internazionale, è priva di una struttura amministrativa con un segretariato permanente.

LA PRESIDENZA DI TURNO

Il mandato viene assunto a rotazione da ciascun Paese che ne fa parte, con il seguente ordine: Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Giappone, Italia e Canada. L'Unione Europea partecipa al G7 come membro non enumerato e pertanto non presiede né ospita i Vertici. Dall'1 gennaio al 31 dicembre 2017 l'Italia eserciterà la Presidenza di turno del G7, un ruolo svolto altre cinque volte nella storia del Gruppo dei 7. L'Italia avrà quindi la responsabilità di: proporre e identificare le priorità d'azione ed i relativi settori d'intervento; ospitare e organizzare gli incontri tecnici ed informali preparatori al Vertice dei Capi di Stato e di Governo, così come tutte le riunioni Ministeriali; predisporre le bozze dei documenti di supporto ed i testi finali, tra cui il Comunicato adottato dai Leader, che riassume le principali questioni globali discusse durante l'anno. Sebbene quest'ultimo non abbia carattere vincolante stretto senso, si tratta di un testo di importanza fondamentale, in quanto i Capi di Stato e di Governo del G7 vi assumono impegni di indirizzo politico che intendono seguire di comune accordo.

IL VERTICE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO

Il Vertice annuale dei Capi di Stato e di Governo si svolge solitamente a metà anno ed è l'evento più visibile durante l'intero anno di Presidenza G7. Il Summit di Taormina avrà luogo il 26 e 27 maggio 2017 e riunirà, oltre ai Leader G7, anche i vertici di selezionate Organizzazioni Internazionali e i Capi di Stato e di Governo dei Paesi di outreach e dei Paesi ospiti della Presidenza.

L'evento si articolerà in due giornate di lavoro e si concluderà con la presentazione e adozione del Comunicato finale. Francia e Stati Uniti saranno rappresentati dai Capi di Stato; Regno Unito, Germania, Giappone, Italia e Canada parteciperanno con i propri Capi di Governo. L'Unione Europea sarà rappresentata sia dal Presidente della Commissione europea, che dal Presidente del Consiglio dell'Unione europea.

LE RIUNIONI MINISTERIALI

A partire dal Vertice di Birmingham del 1998 ed in considerazione del graduale ampliamento dell'agenda dei lavori del Vertice G7 dei Capi di Stato e di Governo, si è diffusa la prassi di affiancare al tradizionale svolgimento del Summit l'organizzazione di analoghe riunioni a livello ministeriale. Sebbene il numero e l'oggetto delle riunioni Ministeriali sia a discrezione della Presidenza di turno, tra una Presidenza e l'altra vengono mantenute le tradizionali riunioni dei Ministri degli Affari Esteri e quelle dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali. Oltre a queste si sono sinora tenute riunioni-



ni dei Ministri competenti in materia di Ambiente, Energia, Sviluppo, Lavoro, Giustizia e Affari Interni, Ricerca Scientifica e di Agricoltura. L'Italia ha ospitato nel 2017, per la prima volta nella storia del G7, una riunione dei Ministri della Cultura il 30 e il 31 marzo 2017.

Le Ministeriali, pur svolgendosi in parallelo, godono di autonomia rispetto al Vertice dei Capi di Stato e di Governo. Alcune delle conclusioni più rilevanti delle riunioni Ministeriali vengono riflesse nel Comunicato finale del Vertice annuale dei Capi di Stato e di Governo del G7.

GLI SHERPA, I DIRETTORI POLITICI E I SOUS-SHERPA ESTERI

Sono tre le figure istituzionali che seguono i lavori preparatori del G7: lo "Sherpa", il "Political Director" (PD) e il "Foreign Affairs Sous-Sherpa" (FASS). Lo Sherpa (appellativo ispirato metaforicamente ai portatori d'alta quota delle vette himalayane) è il rappresentante personale per il G7 del Capo di Stato o di Governo per tutte le aree tematiche che costituiscono l'agenda dei lavori del Vertice. È inoltre responsabile del processo che precede il Summit e sovrintende il negoziato per la stesura del Comunicato finale. In particolare, gli Sherpa comunicano attraverso regolari contatti le posizioni e le proposte sulle principali questioni internazionali dei rispettivi Capi di Stato o di Governo, con i quali hanno un dialogo diretto e costante. In Italia la carica di Sherpa è tradizionalmente ricoperta da un diplomatico di alto rango.

Lo Sherpa è coadiuvato da un rappresentante di alto rango del Ministero degli Affari Esteri (Direttore Politico), responsabile dei temi di politica estera e di sicurezza e da un altro rappresentante del Ministero degli Esteri (Sous-Sherpa esteri) responsabile solitamente di temi trasversali, quali l'ambiente, gli aspetti economico-sociali e lo sviluppo. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze si occupa, invece, dei temi economico-finanziari dell'agenda del Vertice.

Ad alcune tematiche particolarmente complesse e tecniche sono inoltre dedicati gruppi di lavoro costituiti "ad hoc".

I GRUPPI DI LAVORO

Per dare seguito agli impegni assunti dai Capi di Stato e di Governo nel corso degli anni e per approfondire le discussioni sulle materie più tecniche, sono stati costituiti Gruppi di lavoro composti da esperti dei Paesi G7. Sotto l'egida degli Sherpa, dei Direttori Politici e dei Sous-Sherpa esteri gli esperti discutono temi specifici quali la salute, la sicurezza alimentare, lo sviluppo, l'energia, la tutela dell'ambiente, la non proliferazione e il supporto alle attività di mantenimento e consolidamento delle operazioni di pace delle Nazioni Unite.

IL DIALOGO CON LE ECONOMIE EMERGENTI, CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E CON LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Il coinvolgimento delle economie emergenti, dei Paesi in Via di sviluppo e delle Organizzazioni Internazionali ha seguito di pari passo la progressiva evoluzione dei temi trattati dal Gruppo dei 7. All'interesse iniziale per questioni legate esclusivamente alla stabilità finanziaria e al coordinamento macroeconomico, si è affiancata la sensibilità verso altri temi cruciali: dallo sviluppo dell'Africa ai cambiamenti climatici, dalla sicurezza alimentare alla risoluzione delle crisi internazionali. E' stata l'Italia nel 2001 a Genova ad inaugurare il tradizionale "segmento africano" dei Vertici dei Capi di Stato e di Governo, caratterizzato da sessioni di dialogo tra i Leader G7 e i Paesi africani invitati dalla Presidenza di turno.

IL DIALOGO CON LA SOCIETÀ CIVILE

La società civile è un interlocutore fondamentale delle Presidenze G7 di turno. Svolge un ruolo di mobilitazione e di advocacy sia nell'ottica di avvicinare le istituzioni ai cittadini, che di promuovere e sovrintendere il mantenimento degli impegni assunti dai Leader. L'Italia ha attivato un dialogo costante con tutti i rappresentanti dei cd. "engagement groups" del G7 (Business7, Civil7, ThinkThank7, Labour7, Science7, Women7 e Youth7) che, oltre a presentare le loro raccomandazioni di policy ai Leaders e alle istituzioni sui temi dell'agenda del G7, organizzeranno nel corso dell'anno di Presidenza rispettivi Vertici paralleli.

LA MISSIONE DELLA PRESIDENZA ITALIANA

Taormina, sede del vertice G7 2017

COSTRUIRE LE BASI DI UNA FIDUCIA RINNOVATA

La missione della Presidenza Italiana del G7 nel 2017 è “Costruire le basi di una fiducia rinnovata”. I cittadini nutrono un crescente scetticismo sulla capacità dei governi di risolvere problemi legati alla loro quotidianità, dalla sicurezza alla sostenibilità ambientale, fino al benessere economico. Su questa premessa risiede la convinzione che i governi debbano adottare con priorità delle politiche volte a rispondere alle aspettative dei cittadini. Di fronte a queste sfide, la Presidenza Italiana del G7 ha deciso di articolare il proprio programma di lavoro lungo tre pilastri.

1. Tutela dei cittadini

Il primo pilastro sarà incentrato sulla necessità di rispondere alle preoccupazioni dei cittadini riguardo all'attuale instabilità geopolitica. In tal senso, la Presidenza Italiana si assicurerà che il G7 continui a fornire il suo contributo fondamentale alle questioni di politica estera e di sicurezza, con specifico riferimento alle situazioni di crisi nell'Africa subsahariana e nella regione MENA e alla prevenzione del terrorismo. Un'attenzione particolare sarà inoltre dedicata al fenomeno della mobilità umana, al fine di gestire in modo ordinato e sicuro gli attuali flussi di migranti e rifugiati.

Aree Obiettivo:

- 1) **Gestione della mobilità umana**
- 2) **Stabilità nell'Africa subsahariana e nella regione MENA**
- 3) **Prevenzione del terrorismo**

2. Sostenibilità economica, ambientale e sociale, e riduzione delle disuguaglianze

Il secondo pilastro si focalizzerà sull'applicazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con riferimento in particolare all'attuazione dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, alla sicurezza alimentare e alla nutrizione (in continuità con l'eredità di Expo Milano 2015), all'uguaglianza di genere, all'empowerment economico di donne, ragazze e bambine e all'istruzione. In aggiunta, verrà prestata particolare attenzione al tema delle disuguaglianze – non solo di reddito o ricchezza, ma anche di genere, di etnia, di accesso alla salute e all'istruzione.

Aree Obiettivo:

- 1) **Crescita inclusiva**
- 2) **Energia e cambiamento climatico**
- 3) **Sicurezza alimentare e nutrizione**
- 4) **Salute**
- 5) **Empowerment economico delle donne, ragazze e bambine**
- 6) **Istruzione**

3. Innovazione, competenze e lavoro nell'era della Nuova Rivoluzione della Produzione

Il terzo pilastro sarà dedicato all'adozione di uno sforzo globale, coordinato e intergenerazionale per rendere l'innovazione una fonte di prosperità e di crescita inclusiva. Tale sforzo dovrà in particolare essere indirizzato a perseguire una transizione equa ed ordinata verso la Next Production Revolution, tramite l'adozione di politiche pragmatiche e lungimiranti che assicurino il maggiore coinvolgimento possibile degli stakeholder dell'innovazione. Tali politiche – che spaziano dalle politiche industriali a quelle connesse ai fattori abilitanti, dalle politiche per l'istruzione a quelle sociali – saranno volte ad aumentare la produttività e la competitività attraverso l'Industria 4.0 e i nuovi modelli produttivi; a identificare e a diffondere le nuove competenze; e a migliorare i sistemi di welfare e le politiche del lavoro così da assicurare che tutti traggano beneficio dalla rivoluzione digitale.

Aree Obiettivo:

- 1) **Innovazione produttiva**
- 2) **Capitale umano e infrastrutture abilitanti**
- 3) **Futuro del lavoro e dei sistemi di welfare**

COS'È UN POSITION PAPER E COME REDIGERLO

Il *position paper* è un documento di una lunghezza minima di 4 pagine, scritto in inglese, che riassume in modo chiaro e sintetico la posizione del Paese rappresentato in relazione ai topics in agenda, ossia in relazione agli argomenti trattati all'interno della Commissione cui ciascuno studente sarà assegnato.

Inoltre, il *position paper* serve agli stessi delegati che l'hanno redatto per precisare (agli altri) e ricordare (a sé stessi) le posizioni che essi intendono affermare all'interno della commissione nel corso dei lavori.

Il *position paper* potrà altresì essere utilizzato dai delegati per la predisposizione dei *formal speeches*: si tratta delle allocuzioni indirizzate a tutti i membri della commissione, che ogni delegazione ha diritto di tenere, in via ufficiale, durante le sessioni di lavoro.

Il *position paper* deve essere redatto al computer ed inviato inderogabilmente entro la data che sarà comunicata dallo Staff Didattico.

Il documento deve avere una lunghezza minima di 2 pagine e massima di 4, scritto in carattere Garamond 12 pt, con interlinea di 1,5 pt, e margini di 2,54 cm.

In primo luogo, per una corretta ed efficace stesura dell'elaborato, è innanzitutto essenziale la conoscenza delle politiche del Paese rappresentato: Tuttavia, la redazione del *position paper* richiede anche lo studio del topic oggetto dell'agenda.

Occorre chiarire che lo scopo del *position paper* non è quello di fornire una trattazione generale del tema attribuito alla competenza della commissione di cui si fa parte (una trattazione siffatta va inserita in apertura, a mo' di succinta introduzione, ma non esaurisce la funzione del *position paper*), bensì quello di trasmettere la specifica posizione assunta dal Paese rappresentato. A tal fine, occorre prospettare una o più possibili linee guida alle questioni esposte nella guida della commissione.

Più dettagliatamente, la struttura che si consiglia di osservare per la redazione del *position paper* è la seguente:

- 1) Paragrafo di introduzione in cui si tratta in modo generale il problema (*Introduction*);
- 2) Azioni concrete già intraprese, in passato, dal paese rappresentato per risolvere le problematiche oggetto della simulazione (*History*);
- 3) Situazione attuale riguardo al tema trattato nel topic (*Current Situation/Current Status*);
- 4) Azioni intraprese precedentemente da diverse entità, organizzazioni o da gruppi di paesi in coalizione che si vorrebbe fossero (ulteriormente) implementate, richiamo di affermazioni di personalità importanti (Capi di Stato ecc) e/o informate, oppure documenti, trattati ed accordi già siglati che si vorrebbe fossero integrati/potenziati (*Actions Undertaken on the Topic/s*);
- 5) Proposta/e di soluzioni di carattere globale che potrebbero risolvere il problema e proposta di strategie ed iniziative (*Proposed Actions and Solutions*);
- 6) Richiamo, se possibile, alla necessità di una forte collaborazione con altri paesi e/o con le Organizzazioni Non Governative (*Conclusion*).

È importante che nella predisposizione degli elaborati gli studenti evitino di dare soluzioni banali/retoriche e verifichino continuamente la coerenza delle posizioni espresse con quanto nella realtà viene proposto dal Paese rappresentato, attingendo largamente a fonti ufficiali. Nel caso in cui su un determinato problema non si disponga di informazioni provenienti da fonti affidabili si consiglia di procedere con la cosiddetta **tecnica del "verosimile"**, cercando cioè di immaginare (e quindi di scrivere) quali posizioni quel paese, in base alla sua politica generale, alla sua collocazione geografica, alla sua storia, etc. potrebbe teoricamente proporre.

RULES OF PROCEDURES

Rule 1

Delegation

A delegation is made up of double representatives for each member state in all committees.

Rule 2

Invitation to Silent Prayer or Meditation

Immediately after the opening of the meeting a of each session of the committee. A member might move for a Silent Prayer or Meditation to observe a moment of silence for a determinate happening in the world. It will be given at the Chairman's discretion.

Rule 3

Quorum

The Chairman may declare a meeting open and permit the debate to proceed when at least one third of the members of the General Assembly are present. The presence of a majority of the members shall be required for any decision to be taken.

Rule 4

Roll Call

Before the start of the session and in order to have a precise overlook on the exact membership of the committee, the Chairman will run a Roll Call to which members shall reply "Present" or "Present and Voting".

Rule 5

"Present or Present and Voting"

A member simply stating their physical presence in the committee room shall answer "Present" by show of placard, while "Present and Voting" indicates a binding declaration of vote resulting in the loss of the capacity of abstention in substantive votes.

Rule 6

Speeches

No representative may address the committee without having previously obtained the permission of the Chairman. The Chairman shall call upon speakers in the order in which they signify their desire to speak. The Chairman may call a speaker to order if his remarks are not relevant to the subject under discussion.

Rule 7

Speaker's List

The formal debate at YounG7 is carried through the speakers list, which is de facto the only form of debate contemplated at the G7 conventions. Following the Roll Call and the reaching of a reasonable quorum, the Chairman will express the need of a

motion to open the Speaker's List. Shall the motion pass, countries that wish to address the body and consequently be added to the list should raise their placards. The Speaker's List will always be open to consultation by all members as it will be projected on a screen. Member shall speak an unlimited number of times, but must not be present at the same time in the Speaker's List. Given the peculiarities of this summit it is not uncommon that the Speaker's List, while being the de facto standard form of debating, is oftentimes disregarded in favor of a more open and democratic debating approach such as the Moderated Caucus.

Rule 8

Yields

A member may yield his or her remaining time to:

- 1) the Chairman: leftover time will be cancelled and next speaker will be called;
- 2) Questions: time will be left on the floor for members to ask questions, only answering time will be counted. Should no question arise, time will automatically be yielded to the Chairman;
- 3) Another Member: this member will be allowed to address the membership but may not yield any additional time.

Rule 9

Speaking Time

The Chairman may limit the time to be allowed to each speaker and the number of times each representative may speak on any question. When the debate is limited and a representative exceeds his allotted time, the Chairman shall call him to order without delay. Speaking time is decided by the member who moves for the opening of the Speaker's List and might be changed anytime by another member accordingly to the Chairman provisions.

Rule 10

Closing of list of speakers

During the course of a debate, any member may move for the closure of the Speaker's List. This motion requires 2/3 majority and should it pass will bring the committee directly into voting procedures or to the tabling of the topics.

Rule 11

Adjournment of debate

During the discussion of any matter, a representative may move the adjournment of the debate on the item under discussion. In addition to the proposer of the motion, two representatives may speak in favor of, and two against, the motion, after which the motion shall be immediately put to the vote. The Chairman may limit the time to be allowed to speakers under this rule.

Rule 12

Closure of debate

A representative may at any time move the closure of the debate on the item under discussion, whether or not any other representative has signified his wish to speak. Permission to speak on the closure of the debate shall be accorded only to two speakers opposing the closure, after which the motion shall be immediately put to the vote. If the committee is in favor of the closure, the Chairman shall declare the closure of the debate, following which the committee will move into voting procedures. The Chairman may limit the time to be allowed to speakers under this rule.

Rule 13

Suspension or adjournment of the meeting

During the discussion of any matter, a representative may move the suspension or the adjournment of the meeting. Such motions shall not be debated but shall be immediately put to the vote.

Rule 14

Recess of the Meeting (further specify difference of caucuses)

During the discussion of any matter, a Member may move to recess the meeting. Such a motion shall include the proposed length of such recess and shall not be debated but immediately shall be put to the vote. This motion might bring the membership to a different kind of debate formally known as caucus. The moderated caucus needs a specific purpose and has similar procedures as of those of the Speaker's List. It is characterized by shorter speaking time and less formality. The unmoderated caucus completely suspends the formal meeting, leaving freedom to the membership of the committee to stand up and directly talk to their fellow delegates. The latter is ideal for the writing of working papers.

Rule 15

Order of procedural motions

The motions indicated below shall have precedence in the following order over all motions before the meeting:

- a) To suspend the meeting;
- b) To adjourn the meeting;
- c) To adjourn the debate on the item under discussion;
- d) To close the debate on the item under discussion.

Rule 16

Point of order

During the discussion of any matter, a representative may rise to a point of order, and the point of order shall be immediately decided by the Chair in accordance with the rules of procedure. A representative rising to a point of order may not speak on the substance of the matter under discussion. A Point of order is used when a member notices a mis-handling of the rules of procedure. A Member may interrupt a speaker.

Rule 17

Point of Parliamentary Inquiry

A Member may rise to a point of parliamentary inquiry when uncertain of the procedural setting of the committee. A Member may not interrupt a speaker on a point of parliamentary inquiry.

Rule 18

Point of Personal Privilege

A Member may rise to a point of personal privilege in order to bring to the attention of the Chairman some physical discomfort which is disrupting the proper functioning of the committee. A point of personal privilege may interrupt a speaker.

Rule 19

Appeal

A representative may appeal against the ruling of the Chair. The appeal shall be immediately put to the vote, and the Chair's ruling shall stand unless overruled by a majority of the members present and voting. Voting "no" results in the upholding of the Chair's ruling, "yes" equals to subverting it.

Rule 20

Voting rights

Each member of the committee shall have one vote.

Rule 21

Two-thirds majority or Simple Majority

Decisions of the committee on important matters shall be made by a two-thirds majority of the members. It is the Chairman's duty to notice the membership on which majority rule applies. Simple Majority is more often used.

Rule 22

Communiqué and amendments

Communiqués and amendments shall normally be submitted in writing to the Chairman, who shall circulate copies to the delegations. As a general rule, no communiqué shall be discussed or put to the vote at any meeting of the General Assembly unless copies of it have been circulated to all delegations not later than the day preceding the meeting. The Chairman may, however, permit the discussion and consideration of amendments, or of motions as to procedure, even though such amendments and motions have not been circulated or have only been circulated the same day.

Rule 23

Sponsors

Members who took active part in the writing part of the entirety of a communiqué are considered as sponsors. A communiqué shall not have a fixed number of sponsors. A Sponsor might also be a Signatory of another communiqué but not his or her own.



Rule 24

Signatories

In order for a communiqué to be considered valid and accepted by the chair, it needs to have 1/5 (or 20%) of signatures from the membership of the committee. Members that are interested in a communiqué or simply want a fair debate of it are known as signatories. A signatory shall never be asked to uphold its signature in support of a communiqué. Amendments shall only require 1/10 (or 10%) of signatures from the membership of the committee.

Rule 25

Communiqué Layout

A communiqué to be considered valid and approved by the Chairman should adhere to strict layouts standards. The basic layout is made up of the committee name, topic name and the complete list of sponsors and signatories. Preambulatory clauses and Operative clauses should follow in the order of this writing. Preambulatory clauses need to start with a verb in the -ing form or a past participle and end with a comma, a semi-colon is needed at the end of the last preambulatory clause. Operative clauses are logically numbered and need to start with a verb in third person singular and shall end with a semi-colon, a period is needed at the last end of the last operative clause. Members shall work together to the drafting and passing of a single, comprehensive communiqué.

Rule 26

Preambulatory Clauses

Preambulatory Clauses serve as an introduction to the communiqué, they further specify the grounds in which the communiqué acts, focusing on one or more sub-topics. They might cite relevant documents or statements of highly important or informed figures.

Rule 27

Operative Clauses

Operative Clauses represent the body of the communiqué and the outcome of the debate, they show proposed actions and solutions on the topic. Each Operative clause calls for a specific action.

Rule 28

Withdrawal

A communiqué may be withdrawn by its sponsors at any time before voting on it has commenced, provided that the motion has not been amended. A motion thus withdrawn may be reintroduced by any of the sponsors through a Reconsideration.

Rule 29

Method of voting

The committee shall normally vote by show of placards, but any representative may request a roll-call vote. The roll-call shall be taken in the English alphabetical order of the names of the members, beginning with the member whose name is drawn by lot by the Chairman. The name of each member shall be called in any roll-call, and one of its representatives shall reply “yes”, “no” or “abstention”. The result of the voting shall be inserted in the record in the English alphabetical order of the names of the members.

Rule 30

Conduct during voting

After the Chairman has announced the beginning of voting, no representative shall interrupt the voting except on a point of order in connection with the actual conduct of the voting. The Chairman may permit members to explain their votes, either before or after the voting, except when the vote is taken by show of placards. The Chairman may limit the time to be allowed for such explanations. The Chairman shall not permit the proposer of a communiqué or of an amendment to explain his vote on his own communiqué or amendment.

Rule 31

Division of communiqué and amendments

A representative may move that parts of a communiqué or of an amendment should be voted on separately. If objection is made to the request for division, the motion for division shall be voted upon. Permission to speak on the motion for division shall be given only to two speakers in favour and two speakers against. If the motion for division is carried, those parts of the communiqué or of the amendment which are approved shall then be put to the vote as a whole. If all operative parts of the communiqué or of the amendment have been rejected, the communiqué or the amendment shall be considered to have been rejected as a whole.



M i u r